

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

828

89

L'Omaggio pastorale  
di

Giacomo Tritto

828

L' C  
DE  
D  
N I  
PA  
B  
DI  
IL  
IN

L' OMAGGIO PASTORALE  
COMPONIMENTO DRAMMATICO  
DEL CAVALIERE GIUSEPPE PAGLIUCA  
DE' CONTI DI MANUPELLO  
DA RAPPRESENTARSI  
NEL TEATRO NUOVO  
PE' L BRAMATO RITORNO IN NAPOLI  
DELLA MAESTA'  
D I

BERDINANDO IV.

RE DELLE SICILIE

E con sì Fautta Occasione

PER QUELLO

DI SUA MAESTA' LA REGINA

E

DI SUA ALTEZZA REALE

IL PRINCIPE EREDITARIO

1802  
ORIGINALE

---

*Voi rammentar mi fate  
Che sono anch' io Pittor.  
Corr. Montes.*

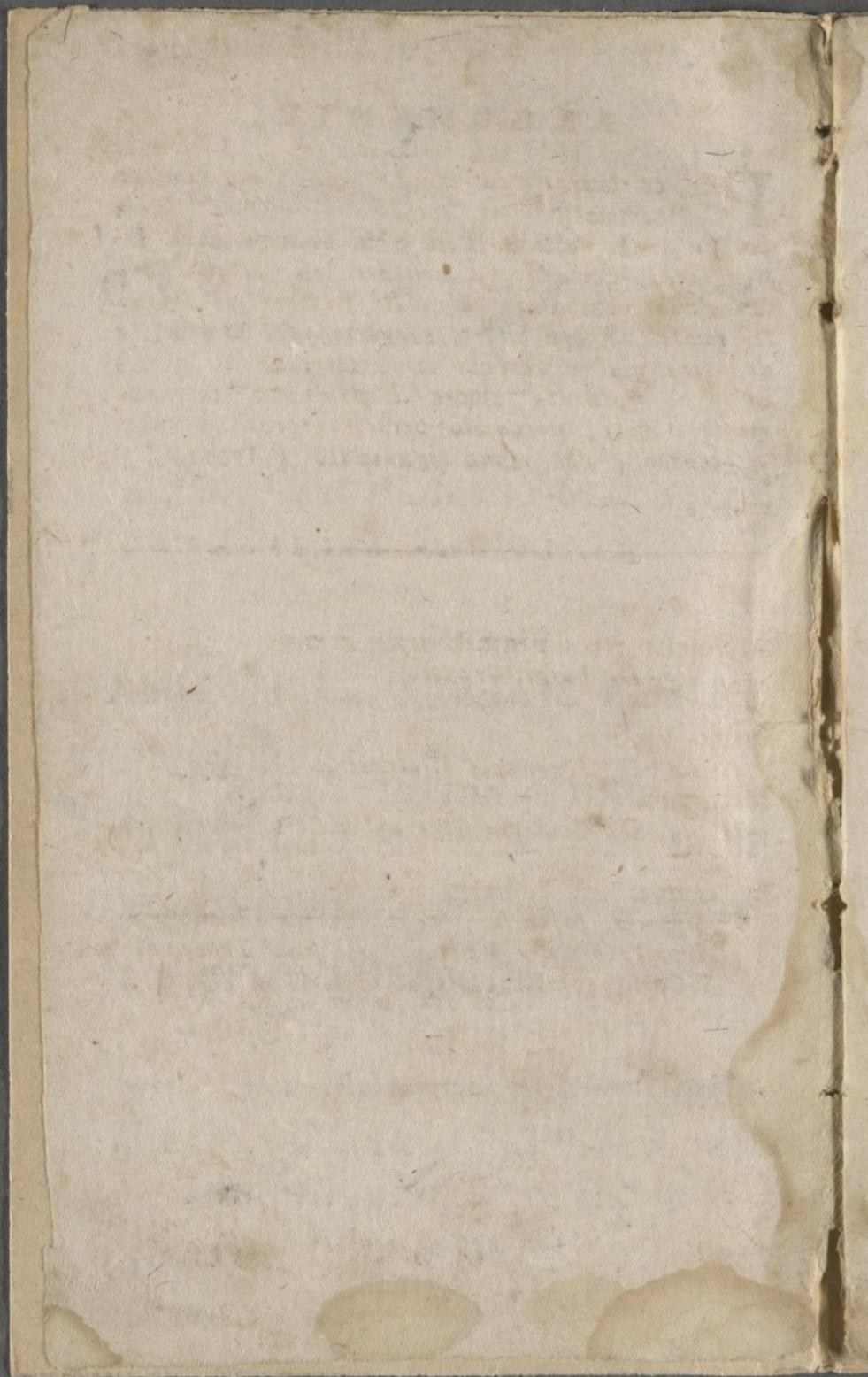
---

IN NAPOLI MDCCCLII.

NELLA STAMPERIA FLAUSINA

*Con Approvazione.*

1802



## A R G O M E N T O .

**P**ER celebrare con questo mio Componimento Drammatico il desiderato ritorno Reale ho finto che alcuni Pastori s' impegnino a festeggiarlo, cercando d'imitare gli antichi Arcadi. Chi non vede in questi Pastori gli amanti sudditi a ogn' altro soggetto di Storia, e di Mitologia ne avrebbe meno espresso il core; ed io ho procurato sempre di palesarne sinceramente i moti, scrivendo versi, e prose in tutte le occasioni, che hanno riguardato il Trono.

---

Architetto, e dipintore delle Scene

*Il Sig. D. Luigi Grassi.*

Primo Violino

*Il Sig. D. Emanuele Giuliani.*

Machinista

*Il Sig. D. Giuseppe Smeraglia.*

Appaltatori del Vestiario

*I Sig. D. Michele, e D. Teresa Buonocore*

*Appaltatori del Vestiario del Real Teatro di S. Carlo, con Real Dispaccio di S. M. (D. G.)*

# PERSONAGGI.

---

CLORI.

*La Sig. Carolina Miller.*

IRENE.

*La Sig. Rosa Pinotti.*

TIRSI.

*Il Sig. Serafino Gentile.*

LICIDA.

*Il Sig. Francesco Lombardo.*

Coro di Pastori.

---

*La Musica è del Sig. D. Giacomo Tritto  
Maestro di Cappella Napolitano, e primo  
Maestro del Real Conservatorio della  
Pietà de' Torchini.*



# P A R T E I.

Amena Campagna .

Vista dell' Esteriore del Tempio di Ericina :

*Irene , Tirsi , e Coro .*

*Coro .*

**V**ENNE de' sudditi  
L' alto sostegno ;  
Di più Partenope  
Bramar non sa .

*Irene , e Tirsi .*

Ei la delizia  
E' del suo regno ;  
Ei serba un animo ,  
Ch' egual non ha .

*Coro .*

Da' beneficii ,  
Che in tutti spande ,  
Vien la Sebezia  
Felicità .

Pastori, intessere  
 Dobbiam ghirlande  
 A chi fa il giubilo  
 Di questa età. (a)

*Ire.* Per sì fausto ritorno ebro di gioia,  
 Tirsi, è ciascuno. A riveder Fernando  
 Va il forte, e il gentil sesso;  
 Alle lor madri appresso  
 Vanno i fanciulli; la cadente etade  
 Vi tragge il fianco antico; i suoi lavori  
 L'artier depone; il gregge  
 Lascia il pastor; scende il nocchier dai legno;  
 Il seguace di Astrea; quello di Marte;  
 Ogn'ordine di gente  
 Brama al ritorno suo d'esser presente.

*Tir.* Mi piace assai che del suo core i moti  
 Renda ciascuno in sì bel dì palesi;  
 Ma che publici segni...

*Ire.* Ancor di questi,  
 Caro Tirsi, v'è duopo: essi dan prova...

*Tir.* Debole sempre. Quanto mai si possa  
 Di grande immaginar, del grande oggetto,  
 Bella Irene, è minore.

*Ire.* Meglio i suoi moti almen palesa il core.  
 Ah sì, noi pur le Regie lodi all'etra  
 Inalzerem, seguendo  
 Della Città l'esempio,  
 Arcadi nuovi di Ericina al Tempio.  
 Già le vesti ne abbiám.

*Tir.* Le cinsi, o cara,  
 Solo per secondarti;  
 Ma si facil non è...

*Ire.* Nell'ardue imprese  
 E' gloria anche il tentar. Se ti son cara,  
 Il bel desir seconda.

*Tir.* Eguale al mio  
 E' il tuo desir. Con questi accenti è vano...

(a) *Il Coro parte.*

*Ire.*

*Ire.* Nò, mai vano non è, che ti richieda  
Se ti son cara.

*Tir.* Finchè chiuda i rai,  
Io t'amerò fedel, come t'amai.

Fosti dal primo istante  
La mia diletta face,  
E questa sol costante  
Alimentar saprò.  
Nò, non temer, mio bene,  
Per te penar mi piace;  
Contento nelle pene,  
Se m'ami ognor sarò (a).

*Irene.*

Come può mai non riamar chi è amato!  
E come amar si può chi non riamar!  
Un sogno, una chimera  
E' il bel desio, che inaspettato nasce;  
S'ama a vicenda, e amor d'amor si pasce (b).

*Clori, e Licida.*

*Lic.* **C**into d'Arcade ammanto  
Eccomi a te; ma coll'ammanto istesso,  
Clori, nel rimirarti, oh quanto, oh come  
Risplender più la tua beltà si vede!  
Tutto Amarilli il prisco onor ti cede.

*Clo.* Licida, io sol desio  
Vincerla nell'affetto,  
Che il suo fido pastor le accese in petto.  
Quel, che colà si eresse  
In forma passaggiera,  
E' il Tempio di Ericina; i più diletti

A 4

A

(a) Parte.

(b) Parte.

A Delio il piè v'inoltreran ; gli arnesi  
Avran di Arcadia ; ed il Real ritorno.  
Celebreranno in si ridente giorno .

*Lic.* Chi giunge , o vaga Clori ,  
Appena ad accoppiar parole , e rime ,  
Benchè dell' Ippocrene  
Non mai l' onda gustò , già si figura  
Ch' e' al biondo nume accetto ;  
Onde anch' egli i suoi carmi  
Scioglier vorrà .

*Clo.* Gli sciolga pur ; talvolta  
Son grati per l' oggetto a chi gli ascolta .

*Lic.* Ma se agli uomini in odio , a i numi , a i sassi  
I mediocri son , chi può congiunti  
Soffrir gl' infimi vati a i vati eccelsi ?

*Clo.* Tra i metalli minori in ogni incontro  
L' oro distinguer fassi , e se v' è alcuno ,  
Che no 'l conosce , miserabil segno  
Dà di sua povertà . Cari esser denno  
I carmi tutti per sì degno oggetto :  
Piacerà la cagion , se non l' effetto .

*Lic.* Ma Tirsi almen saravvi ? ei cento diede  
Prove del suo felice  
Eliconio valor .

*Clo.* Lo credo .

*Lic.* Andiamo  
Le sue Muse a destar : nido è il suo core  
Di onor , di fede , e di Febeo furore .

a. 2. Se un sì bel dì poteo  
La calma a noi recar ,  
Tutto si dee tentar  
Perchè più splenda (a) .

*Irea*

(a) Partono .

*Irene, e Tirsi.*

*Ire.* **M**A il gran Fernando, o Tirsi,  
 Per mille lati, e mille  
 Encomiar tu puoi: gli orfani scopo  
 Sono de' suoi pènsieri; alle dolenti  
 Vedove le sue cure egli rivolge;  
 Gode gli oppressi in sollevare; sostiene  
 Tantè mendiche turbe  
 Con benefica man; ne' sacri asili  
 Le vergini soccorre; il merto esalta;  
 Del regno il grave peso...

*Tir.* E in queste lodi,  
 Che mai direi, che noto  
 Ad ognuno non sia?  
 Per fargli un degno onor cerca altra via.

*Ire.* Nò, tu, che non approvi  
 Quel, che alla mente mia detta il mio core,  
 Cercar la devi: tra i seguaci suoi  
 Apollo ti distingue.

*Tir.* A tanto aspiro.  
 Ma di, fedel mi sei?

*Ire.* E non vedi il mio cor negli occhi miei?  
 Quando presso a te son io,  
 Ne' miei rai dipinto è Amore;  
 E quai moti senta il core,  
 Chiaro il volto sa mostrar.  
 Tutto allor, bell'idol mio,  
 E' in tumulto nel mio petto;  
 Allor provo un tal diletto,  
 Che no'l posso, oh dio, spiegar (a)?

*Tirsi.*

Voi, che da lacci avvinti  
 Siete del cieco dio, non vi fidate

A 5

Alle

(a) Parte.

Alle promesse, a i giuramenti : è scritto  
Delle Belle sul volto

Qual' è l' oggetto , c' han nell' alma accolto (a).

*Clori, e Coro.*

*Coro.*

**C**ERCA nell' alme semplici  
Di ninfe, e di pastori,  
Care fiammelle accendere  
L' ali scuotendo Amor.

*Clori.*

Da pianta in pianta volano  
Gli amanti augei canori;  
I pesci amanti guizzano  
In sen del salso umor.

*Coro.*

Mille spuntar si veggono  
Vaghi, e ridenti fiori,  
Erra spargendo Zeffiro  
Ogni più grato odor.

Par, che gli oggetti pingansi  
Di assai più bei colori;  
Par, che contento destino  
I tronchi, e i sassi ancor.

*Clor.*

(a) Parte.

*Clori .*

Spira soave , e tepida  
 Aura , che alletta i cuori ;  
 Del dì più bello , ed ilare  
 E' Febo conduttor .

*Licida , e detti .*

*Clo.* U Disti il canto pastorale ?

*Lic.* Ne udì  
 La melodia da lungi .

*Clo.* E Tirsi . . . .

*Lic.* E Tirsi .

E' sempre a Irene allato ;  
 Più veder non si fa .

*Clo.* Ti sembra strano !

Di un amator sincero  
 Il primo , il sol pensiero è il caro oggetto ;  
 In questo sol ristretto  
 Tutto è per lui ; vuol quanto ha in seno accolto  
 Scorgergli in volto ognor ; sempre gli chiede  
 D' amor , di fede nuovi pegni ; e quando  
 Ne ottien sì grate prove ,  
 Non invidia nel Ciel l' istesso Giove .

Chi un ardor , che sia verace ,  
 Serba accolto nel suo seno ,  
 Gode appieno ; e in quella face  
 Ogni ben ritrova il cor .

Voi , bell' alme innamorate ,  
 Che provate un tal diletto ,  
 Voi sapete il dolce effetto ,  
 Che in voi desta un vero amor .

*Licida, e Coro.*

**L**E bell' alme innamorate  
Provan tutte un tal diletto;  
Tutte sanno il dolce effetto,  
Che in lor desta un vero amor.

*Fine della Parte Prima.*



## P A R T E II.

*Irene, e Clori da lati opposti.*

*Clo.* **D**immi, Irene.

*Ire.* Che brami?

*Clo.* E Tirsi non è teco?

*Ire.* A che con tanta  
Premura il chiedi?

*Clo.* Amica,  
Non ti turbar: degg'io  
Con Tirsi favellar . . . .

*Ire.* Si dee l'arcano  
Celare a me?

*Clo.* Nò, non v'è arcano . . . .

*Ire.* E dunque . . . .

*Clo.* Taci; appieno dimostra il tuo timore  
Che cieca gelosia t'occupa il core.

*Ire.* Cieca la chiami, e intanto,  
Amica disleal, con me ti ascondi!  
Del tuo Licida io mai non vado in traccia,  
Tu domandi il mio Tirsi, e vuoi, che taccia!

*Clo.* ( Del sospetto oltraggioso  
Mi voglio vendicar. ) Con Tirsi deggio  
Favellar tuo mal grado: ed ei fia pronto  
Alle richieste mie.

*Ire.* Sicura tanto  
Del suo voler tu sei!

*Clo.* Quanto del mio sicura esser potrei (a)

*Irene*

(a) Parte .

*Irene , e poi Tirsi .*

*Ire.* **C**He Tirsi mi tradisca ! ah pria sconvolti  
Gli ordini di natura . . . .

Ma il parlar di costei . . . che smania ! in seno  
Vacilla il cor . . .

*Tir.* Mia vita . . .

*Ire.* Ah , traditore !

*Tir.* Che ascolto , Irene , oh stelle ! e quando mai  
Da te sì ingiusto nome io meritali !

*Ire.* Pur troppo ti si debbe : or da me parte  
Clori , che in te confida .

*Tir.* Ah , nò . . . .

*Ire.* Ma come de' voleri tuoi

Arbitra si asseri , quanto de' suoi ?

*Tir.* S'ingannò , t'ingannasti ;

Io dipendo da te : lo giuro , o cara ,

Tu sei , tu fosti , e tu sarai la sola

Fiamma di questo petto .

*Ire.* E dunque deggio

Negar fede a me stessa !

*Tir.* Solo Irene nell'alma io serbo impressa :

*Ire.* Di un nuovo ardor ti accendi :

Ingrato , in van pretendi

Celar l'infedeltà .

*Tir.* Come temer tu puoi !

Lascia i sospetti tuoi ,

Lo chiedo per pietà .

*Ire.* Ma intesi , oh dio !

*Tir.* Che mai !

*Ire.* Tutto già so .

*Tir.* Che sai ?

*Ire.* Che un tradimento è questo :

*Tir.* Io lo detesto ognor .

a 2. Se la cagion tu sei  
 Che pace in se non sente ,  
 Più tormentar non dei  
 Un innocente cor (a) .

*Licida , e Tirsi .*

*Lic.* **T**irsi , ascolta .

*Tir.* ( Che inciampo !

Calma io non ho , se l' idol mio non placo . )

*Lic.* Imitar dell' Arcadia oggi dobbiamo  
 Gli abitatori illustri ; in quella a Giove  
 Un dì sì cara terra  
 Non v'era pastoral , ch'abito , e nome .  
 Scelta per loro albergo  
 L'avean Minerva , e Apollo .

*Tir.* E' manifesto

Il suo pregio qual fu . Ma che pretendi  
 Da ciò dedurre ?

*Lic.* Del Latonio dio

O cinga , o nò , la lucida divisa ,  
 Con voci mal canore  
 Vate or crede additarsi ogni pastore .  
 Quindi vorrà ciascuno

Tributare il suo canto al Re , che riede .  
 Deh , l' eletto tuo stil , ch'era ben degno  
 E di quelle contrade , e di que' tempi ,  
 Fra noi l'error corregga :

Il comune piacer per te si vegga .

*Tir.* Lodevole è l'error : ciascuno brama

Che noto sia quel , che nel cor rinserra ,  
 E di eseguirlo , come può , s'ingegna .  
 Licida , non di raro ancor chi ascende  
 Del Pindo su le cime

Allor , che più il desia , meno si esprime .

*Lic.* Ma quando ondeggia ancora

Tra varie idee confuso

Chi

(a) Partono . Tirsi è fermato da Licida .

Chi è degno del favor delle Camene,  
Il fin dell'opra, a cui si accinge, ottiene.

E' dell'arte incantatrice

La virtù, ch'ogn'altra eccede,  
Sempre al par di quel, che dice,  
Quel, che tace, palesar.

Assai chiaro in ciò, ch'è espresso,  
Ciò, che manca, ognor si vede;  
E il silenzio ha in se ben spesso  
Maggior forza del parlar (a).

*Tirsi, Clori, poi Irene.*

*Tir.* **S**I cerchi Irene (b).

*Clo.* **S**Tirsi, alfin ti trovo.

Sapesti ormai...

*Tir.* Di stimoli il mio core (c).

Uopo non ha, perchè si dolci affetti

Lo commovano in sen; ma che i suoi sensi

Il labro esprima...

*Ire.* D'amistà le leggi,

Indegna, così serbi? i tradimenti

Detesti, empio, così?

*Tir.* Ciel! quali accenti!

*Ire.* Ma giacchè scellerati a questo segno

Entrambi siete; in faccia a voi non reggo.

Liberi rimanete

A fomentar la rea perfidia; altrove

Io vo a morir d'affanno (d).

*Tir.* Odi, mio ben (e).

*Clo.* Mi vendicò l'inganno.

*Li*

(a) Parte.

(b) In atto di partire.

(c) Irene arriva, e ascolta smaniando.

(d) Parte.

(e) La siegue.

*Licida, e Clori.*

*Lic.* **N**On vidi mai sinor così turbati  
Tirsi, ed Irene. Ah, dimmi  
Ne sai tu la cagion?

*Clo.* Di me gelosa  
Il suo caro insultò.

*Lic.* Spiegati. Come  
Di te gelosa? Tirsi dunque... ah sento  
Che il cor mi freme in petto.

*Clo.* Licida ancor forma di me sospetto!

*Lic.* Io.. nò.. ma parla; mi si gela il sangue.

*Clo.* Sai già che risolvemmo  
Tirsi di rinvenir, perchè col canto  
Del Ritorno Reale  
Celebrasse il gran dì; ne chiesi a lei,  
Turbossi; dubitò; mi offese; ed io  
La lasciai nell'errore; a Tirsi appresso  
Or trovommi, e il furor crebbe all'eccesso.

*Lic.* Respiro. In core amante  
Dee scusarsi il timor. Ritrova un solo,  
Ch'ami, e non tema; e poi  
I miei condanna, ed i trasporti suoi.

*Clo.* Io lo so, ben mio, che insieme  
Col timor v'è spesso Amore;  
Ma so pur che a torto teme.  
Chi costante ha il caro ben.

*Lic.* Mio tesoro, un core amante  
Non dà legge al suo timore.  
Basta un'ombra in ogni istante  
Per provarne il rio velén.

*Clo.* Ma scacciar da se la deve,  
Quando stabile è la fe.

*Lic.* Pe' l suo duolo allor riceve  
La più amabile mercè.

*Clo.*

*Clo.* Dì, son'io chi t'è fedele?  
*Lic.* Dì, son'io chi ognor ti adora!  
*a 2.* Sì, lo sei; ma, oh dio, querele  
 Più non voglio udir da te.  
 Sempre cari, sempre in pace,  
 Dal timor lontani ognora,  
 Serberem la bella face,  
 Che riscalda il nostro sen (a).

*Irene, e Tirsi.*

*Ire.* **I** Dubbj miei perdona;  
 Io n' ho rossor; non mai temer dovea  
 Dell' amica, e di te; ma chi resiste  
 A un geloso furor!  
*Tir.* Non più, mia vita;  
 Se mi tolse il riposo  
 Il tuo furor geloso, in quell' istesso  
 Il tuo verace affetto io veggio espresso.

*Clori, Licida, e detti.*

*Clo.* **V**ieni trà le mie braccia.  
*Ire.* Clori, io ti offesi, è ver. Ma...  
*Clo.* Dubitasti;  
 E ti volli punir.  
*Lic.* Dunque svanita  
 Ogni nube, ritorni il ciel sereno.  
*Tir.* Non spiri che contento un dì sì ameno.  
*Lic.* Andiamo al Tempio di Ericina, e gli usi  
 Degli Arcadi imitiamo, allor, che il labro  
 Ad un canto giulivo  
 Schiuder voleano in qualche dì festivo (b).

*Tem-*

(a) Partono.

(b) Partono.

Tempio di Ericina Magnificamente adorno,  
e illuminato .

Scendono Lucide nubi , che aprendosi offrono  
su due punte due Fanciulli da Amorini  
co' i ritratti degli Augusti Regnanti .

*Ericina , Aglaia , Talia , Eufrosina , e la Pace*  
*Simboleggiate da Pastorelle .*

*Clori , Irene , Tirsi , Licida , e Coro .*  
*Breve Danza analoga*  
*al Real Ritorno .*

*Coro . .*

**N**El ritorno , che ci avviva ,  
Fa paese amico il Cielo ,  
Che seconda un puro zelo ,  
Che gradisce un fido amor .  
Nuncia è a noi la vaga diva  
Che fra i numi ancor pregiata  
E' la Coppia fortunata ,  
Che dà legge al nostro cor .

*Termina la Danza .*

*Lic.* Spetta a te cominciar come il più degno (a).

*Clor.* Tirsi , Licida , Irene , amici , oh dio ,  
Questo è un eccesso di piacer : ritorna  
La Madre ancora ; la Regina ; Quella ,  
Per cui tanto tremossi allor , che afflitta  
Fu da morbi crudeli ; e che poi quando  
Salvolla il Nume protettore , ogn' alma ,  
E il mondo tutto racquistò la calma .

*Ire.* Or pago è il desir nostro . .

*Lic.*

(a) *Viene un Pastore frettoloso , e parla a Clori ,*

*Lic.* A rincorarci  
 Francesco fu il primier .

*Clo.* L' antica pace  
 Fernando ci recò .

*Ire.* Sola mancava  
 L' amata Carolina . . . .

*Lic.* E ben , dipingi  
 La gioja de' pastori .

*Clo.* I pregi esalta  
 Del Prence ; del Regnante .

*Lic.* Al sesso , al soglio  
 La gran Donna dell' Istro  
 Addita per esempio .

*Ire.* Il vanto Augusto  
 Tutto espresso dimostra  
 Nella Prole Real speme di Europa ;

*Clo.* E a stringer le formate  
 Dolcissime catene  
 Su l' Ebro , e sul Sebeto affretta Imiene ;

*Lic.* Qual mai più vasto campo  
 Desiderar potresti !

*Tir.* E pur fra tante ,  
 Che si affollano in mente idee diverse ,  
 Il pensar si confonde ,  
 Ed al nobil desio non ben risponde .  
 Se di Tracia , e di Tebe i Cigni alteri  
 Respirassero ancora aure di vita ,  
 Direbber pur che questa impresa è ardita .

Biondo nume , a quei , che in seno  
 Del tuo foco han l' alma accesa ,  
 Se difficile è l' impresa ,  
 Deh , tu spiegalo per me .

*Lic.* Ma ascoltai da te stesso  
 Che chi palesa il suo desio . . .

*Tir.* Dà prova  
 Di fe , di zelo ; ma dà prova ancora

*Clo.*

Che le sue forze , e il sommo oggetto ignora.

*Clo.* Dunque l' Arcadi vesti . . .

*Lic.* Il Tempio eretto . . .

*Ire.* De pastori l' idea . . .

*Tir.* Tutto additò qual sia

Di esprimer l' alta gioja il grande impegno ,  
Ma un modesto silenzio è il miglior segno .

Ah lasciam di Arcadia a parte  
Il pensier , le spoglie , e l' arte ,  
Ed omaggio renda il cor . . .

*Ire.* Ma così nel bel ritorno  
Non si udran lor pregi intorno  
Replicar dall' Eco ognor .

*Lic.* Se il Real bramato aspetto  
Non ci sveglia l' estro in petto ;  
Vada al suolo il verde Allor .

*Clo.* Credè ognun di Tirsi al canto  
Riserbato un sì gran vanto ;  
E il suo labro è muto ancor .

*Tir.* Nulla dirne mai potrei  
Reo sarei di folle ardir .

*Ire.* ) Chi , se taci , un degno serto

*Clo.* ) Al lor merto saprà ordir !

*Lic.* )

*Tir.* Chi congiunto col rispetto  
Offre un puro , e fido amor .

*Ire.* ) Questo esegue ogni soggetto ,

*Clo.* ) Ogni ninfa , ogni pastor .

*Luc.* )

*Coro* Questo esegue ogni soggetto ,  
Ogni ninfa , ogni pastor .

*Tutti* Giorno a noi così diletto  
Non può avere onor maggiore ,  
E il maggior d' un tanto onore ,  
Nò , chi regna aver non può .

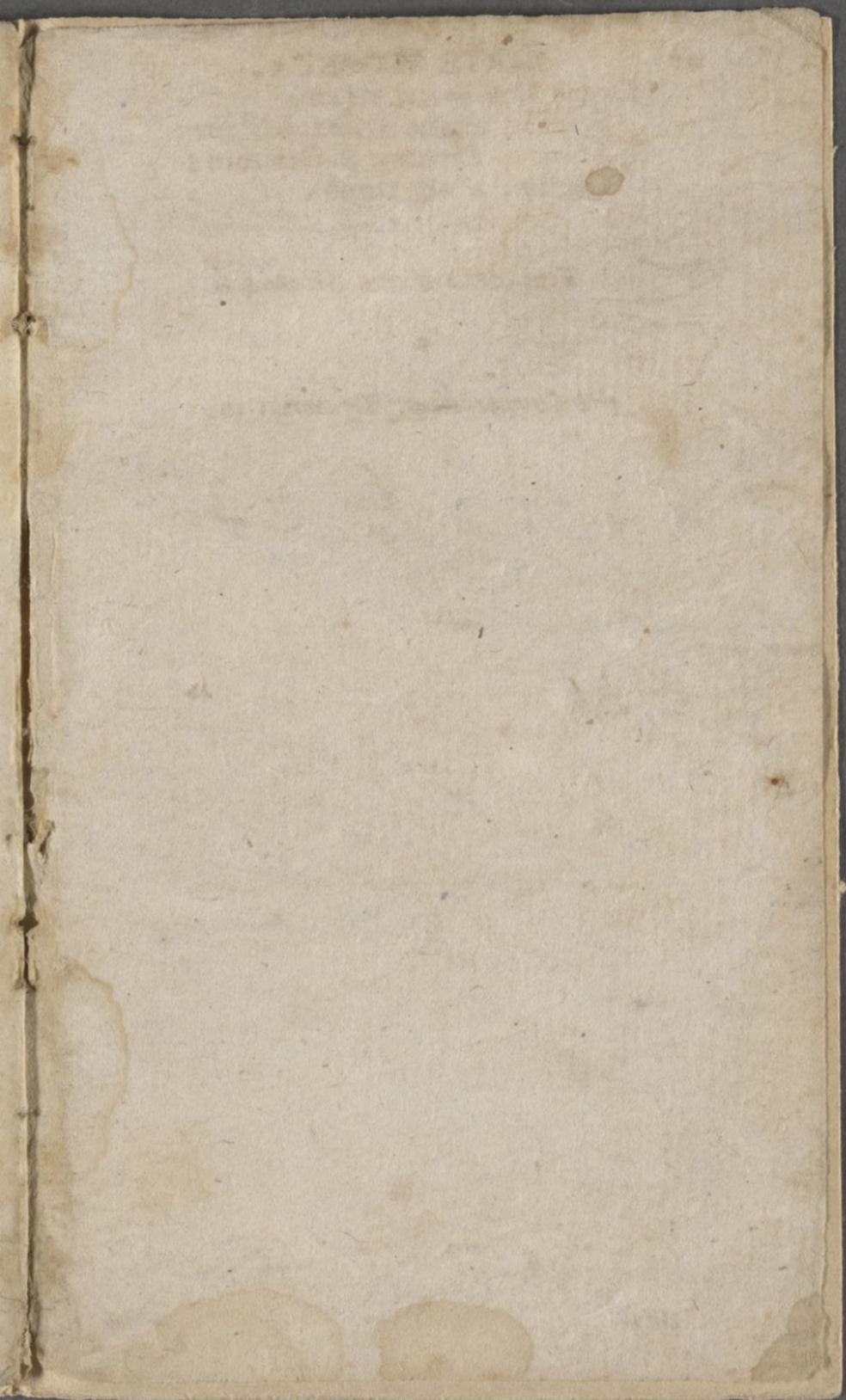
## PARTE SECONDA.

Di più luce in tal ritorno  
Splende adorno il dio dell' ore:  
Tornò il Prence; il Genitore;  
Carolina a noi tornò.

*Fine della Parte Seconda*

e

*del Componimento Drammatico*



1310

